

Mario Papa (Aiga): bene approvazione decreto Castelli, ma è solo punto di partenza verso riforma globale "Siamo soddisfatti per la definitiva conversione del decreto che ha modificato d'urgenza la prova d'esame. Ma quello di oggi non è un punto di arrivo, bensì di partenza. I Giovani avvocati rilanciano l'invito alle istituzioni forensi a riprendere in mano il documento di Arezzo e presentare al più presto al Parlamento una proposta unitaria di riforma globale dell'accesso". Mario Papa, presidente dell'Aiga, l'Associazione dei Giovani avvocati, commenta con favore il sì definito ottenuto stamattina al Senato dal decreto Castelli. Il leader dell'Aiga sottolinea, tra l'altro, come "l'unica modifica immediatamente operativa" di un provvedimento che entrerà a regime dal prossimo anno riguarda la proposta dell'Aiga del divieto per i commissari d'esame di candidarsi al Consiglio dell'Ordine o alla Cassa forense nell'anno successivo al loro mandato. "Siamo stati noi a chiedere che l'incompatibilità – che alcuni ordini professionali già osservano – e l'ineleggibilità fossero disciplinate per legge. Abbiamo incassato il consenso dell'avvocatura e soprattutto quello del Parlamento che, in sede di conversione, ha aggiunto l'ineleggibilità non prevista dal decreto Castelli". Ma ciò che sta a cuore al presidente dei Giovani avvocati è accelerare i tempi della riforma globale dell'accesso alla professione forense: "Abbiamo sostenuto il decreto d'urgenza del governo, pur chiedendo le debite modifiche, perché riteniamo che esso possa fare da apripista verso quel rinnovamento di cui ha impellente bisogno la nostra categoria". L'Aiga, prosegue Papa, "punta alla riforma globale e siamo pronti a interpellare il Cnf perché tutta l'avvocatura torni a

confrontarsi su questo punto, sulla base del documento unitario di Arezzo. La prima parte di quell'intesa ha ottenuto il successo sperato, sancita dall'approvazione del dl Castelli. Ora tocca alla seconda, che mira alla riforma globale, e abbiamo visto che, quando c'è, l'unità dell'avvocatura paga anche in chiave politica. Siamo favorevoli alla creazione di una Commissione ad hoc, come annunciato dal sottosegretario Vietti, ma non staremo a guardare, soprattutto se i tempi di insediamento dovessero pregiudicare i tempi di una riforma che vorremmo imminente. L'Aiga – conclude Papa – riprenderà le sue proposte sulla riforma globale dell'accesso, già presentate nel dicembre scorso. Non siamo soli, del resto, anche il Csm sta muovendosi in parallelo con proposte di modifica molto simili alle nostre e per noi è la conferma di essere sulla strada giusta".